

**Titolo:** Esumazione straordinaria a luglio

**Problema:** Si chiede se sia possibile effettuare una esumazione straordinaria di cadavere da campo comune nel mese di luglio in quanto per lavori di costruzione di una vicina tomba e a causa delle forti piogge, il terreno limitrofo ha avuto un cedimento causando il dissesto delle tombe limitrofe.

*Comune di Tribiano (MI)*

**Risposta:** Sì solo se la valutazione di Asl competente sia favorevole incondizionatamente.

La Redazione, vista l'eccezionalità dell'intervento che non sarà motivato da una richiesta di indagine di Polizia giudiziaria o da una richiesta dei familiari del defunto per un trasferimento del cadavere in altra sepoltura, ma per la motivazione "seria" che abbia il carattere di effettiva urgenza, si suggerisce di costruire una relazione tecnica circostanziata su quanto è accaduto con documentazione fotografica.

La relazione tecnica sarà il supporto per l'emissione di una Ordinanza straordinaria di "esumazione straordinaria" per l'incontingibilità ed urgenza dell'intervento.

Il Dirigente responsabile che avrà ruolo di RUP dovrà coordinare le varie procedure e opere anche alla luce del D.lgs 81/2008 relativo alla sicurezza.

Sarebbe utile, se fosse possibile, correlare tale disposizione all'eventuale Ordinanza del Sindaco che regola le "Esumazioni ed Estumulazioni" come previsto dal DPR 285/1990 art. 82, richiamando anche le procedure operative in essa contenute.

### **Approfondimento:**

Con tutta sincerità la Redazione non ha capito bene "causa ed effetto" che hanno fatto portare a ritenere necessaria una "esumazione straordinaria d'Ufficio": questo, difatti, sarebbe probabilmente il carattere del disposto, almeno da come abbiamo pensato di interpretare la Vs. domanda.

"... lavori di costruzione di una vicina tomba ... le recenti piogge ..." ecc.

1) Ipotizziamo che si tratti di una Tomba di famiglia in costruzione o ricostruzione che sorge o sorgerà a confine con un campo di inumazione (sepoltura nella nuda terra). Il campo di sepoltura e la costruzione della tomba debbono avere entrambe prescrizioni che salvaguardino il campo di inumazione e il manufatto edilizio, per esempio presidi per evitare franamenti del terreno vicino o pompe per evitare l'accumulo di acqua sul fondo dello scavo.

Il campo di sepoltura avrà una sua griglia di seppellimento che considera le caratteristiche del terreno e la fruizione della sepoltura da parte dei frequentatori e parenti.



In genere nei primi mesi dalla sepoltura (circa 6/9) avviene lo sfondamento del coperchio della cassa. Questo, insieme al compattamento del terreno, determina cedimenti differenziali del terreno sulla sepoltura a volte anche di rilievo, ma si tratta di compattamenti "naturali e necessari" che di fatti sono previsti dagli addetti ai lavori (Direzione cimiteriale) in quanto in genere non si fanno collocare i copritomba marmorei definitivi sopra le sepolture se non dopo, appunto, alcuni mesi. Anche i marmisti che in genere si occupano della confezione del manufatto marmoreo sono ben consapevoli di tale evenienza e operano quando ritengono sia solida la sepoltura. Il manufatto in marmo poi in genere poggia su almeno due "traversi" in genere in cemento (travetti o travicelli in legno) ponteggiati ed appoggiati bene ai due bordi laterali della fossa (vedi schemino sottostante).



Dal Giornale di Vicenza del 14/02/2014

Quindi se ciò fosse accaduto nei primi mesi con un copritomba provvisorio, nessun pericolo: si ricarica la sepoltura di terreno e si potrà anche provvedere alla collocazione del manufatto lapideo definitivo in quanto eventuali ulteriori cedimenti, generalmente saranno di entità modesta, facilmente sistemabile (a parte situazioni particolari come quelli sopra illustrati, derivanti da problemi di falda e campi di inumazione intensamente utilizzati e reimpiegati senza periodi di interruzione per il loro nuovo compattamento).

Se si tratta di un avvenimento straordinario, avvenuto dopo la collocazione del copritomba lapideo definitivo, potrebbe essere accaduto che il manufatto sia stato collocato con troppa premura o che lo sfondamento del coperchio della bara, sia avvenuto con ritardo, magari in concomitanza alle cospicue piogge, con la falda, che per tali eventi particolari, non si è mantenuta al di sotto del piano di appoggio del feretro (ma d'inverno cosa succede?) come stabilito dalla norma (le aree cimiteriali devono assicurare la massima elevazione della falda a - 50 cm. dal piano di appoggio del feretro (o fondo della fossa) che ordinariamente deve avvenire a - 2,00 mt. dal piano medio di campagna.

Comunque nulla di irreparabile, si smonta il manufatto, si ricalza il terreno magari mescolando allo stesso pari quantità di sabbia granulare (magari mista con sabbia

fine), materiali inerti che hanno un buon potere di compattamento immediato e poi si rimonta tutto o meglio si attende il prossimo mese di ottobre per rimontare tutto.

Quindi: **non serve l'esumazione straordinaria.**

Chi paga? Se il tutto è riconducibile alle condizioni particolari del terreno a prescindere dell'esistenza del cantiere della Tomba di famiglia in costruzione, paga il Comune, incluse le operazioni sul copritomba nel caso in cui questi fosse stato posto in opera successivamente il tempo richiesto, ordinariamente dal Comune, per l'assestamento del terreno. Altrimenti in parte il cantiere della Tomba in costruzione e i familiari del defunto relativamente al solo proprio manufatto lapideo da smontare, sistemare e rimontare. Difatti relativamente alle condizioni ordinarie del terreno e sua manutenzione deve provvedere il Comune.

2) La Tomba di famiglia in costruzione prevede anche un vano interrato, ciò ha reso necessario lo scavo del terreno in profondità, oltre 2 mt.. Questo, assieme alla stagione stranamente piovosa ha determinato un cedimento di terreno. Lo scavo è stato eseguito senza le sbadacchiature e palancole del caso e/o senza l'uso di pompe per prosciugare il fondo scavo, che comunque si sarebbero dovute impiegare per la salvaguardia preventiva del campo di inumazione, sia:

a) verso lo scavo delle fondazioni della tomba,

b) per impedire eventuali cedimenti del terreno e poi del copritomba definitivo della sepoltura in terra più vicina.

Non si vedono problemi, nel senso che se l'autorizzazione di costruire una tomba con vano interrato è stata rilasciata, vuole dire che era ritenuta possibile! E nel caso, si tratta di problemi in fase di esecuzione.

Quindi che senso ha spostare il defunto? E' in un campo di inumazione, l'unico reparto cimiteriale in cui il Comune ha obbligo di provvedervi, gestendolo e garantendo la perfetta usabilità, fruizione, ecc.. Si ricorda, peraltro che la Tomba di famiglia essendo opera strutturale (con loculi) quindi dovendo sottostare alla normativa antisismica delle costruzioni, ha come fondamento del dimensionamento delle strutture, l'indagine geologica e la relazione geotecnica: queste avrebbero eventualmente dovuto considerare eventuali cedimenti del terreno e, quindi come provvedere ad evitare nell'immediato e nel futuro la totale fruizione ed operatività del campo di inumazione area pubblica: ciò dovrebbe essere stato ben prescritto sull'autorizzazione edilizia rilasciata, e in ogni caso l'esecutore dell'intervento deve fare un lavoro a regola d'arte, ed è quindi responsabile dei danni provocati.

Quindi, **sia che il cedimento fosse stato dovuto all'assestamento della tomba a terra, sia che fosse riconducibile agli scavi di fondazione della Tomba, il problema deve essere risolto in loco:** non con la rimozione del cadavere, in quanto vorrebbe dire che la tomba privata assegnata ha ulteriormente ridotto e compromesso l'utilizzo di area cimiteriale, quindi a discapito dei compiti d'istituto, si vedano gli artt. 90 e 91 del DPR 285/90, e questo causa un danno al Comune che va risarcito.

3) Nel caso in cui il Comune volesse comunque procedere con tale operazione di esumazione straordinaria, magari anche perchè c'è anche la pressione da parte dei familiari del defunto, visto quanto accaduto, si suggerisce di operare rivedendo la griglia dei seppellimenti di quel campo, per dare una ragione funzionale ed



organizzativa delle sepolture su tale area alla luce dello smottamento e della rimozione da farsi (realizzazione, ad es. di un'area di sosta, con arbusti e panchina, od altro).

Se l'intervento quindi sarà ritenuto improcrastinabile ed urgente, sia chiaro che si opererà in condizioni di caldo estivo e su un terreno insolitamente bagnato in profondità, in seguito delle numerose giornate di pioggia che hanno caratterizzato la prima metà d'estate: ma in particolare sarà una operazione con alto contenuto di rischio per la salute dei lavoratori ex lege D.lgs 81/2008 (1).

Questo determinerà una condizione d'opera con un feretro il cui cadavere è sicuramente in piena "fase colliquativa", cioè nel periodo segnato dal rilascio dei liquidi cadaverici.

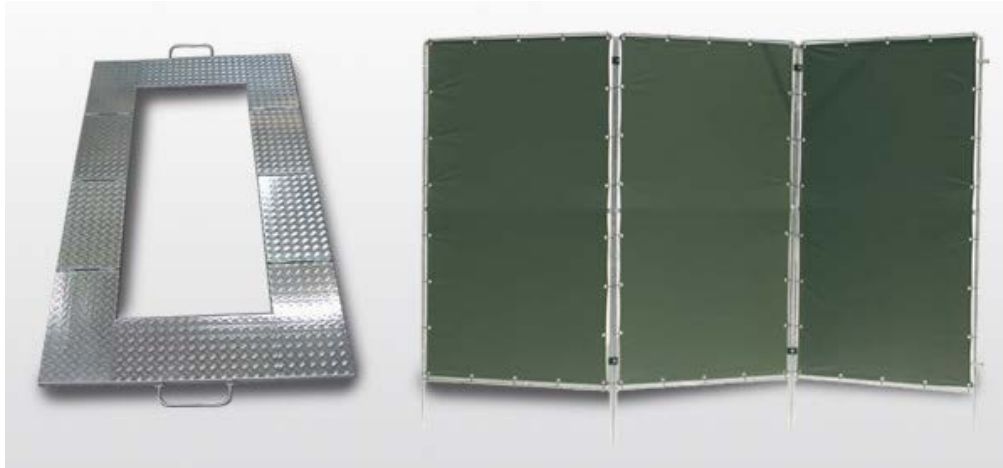
Pertanto la base della fossa su cui appoggia il feretro potrebbe presentarsi con una fanghiglia, quale risultato della miscela sia delle acque meteoriche che dei liquidi rilasciati dal defunto.



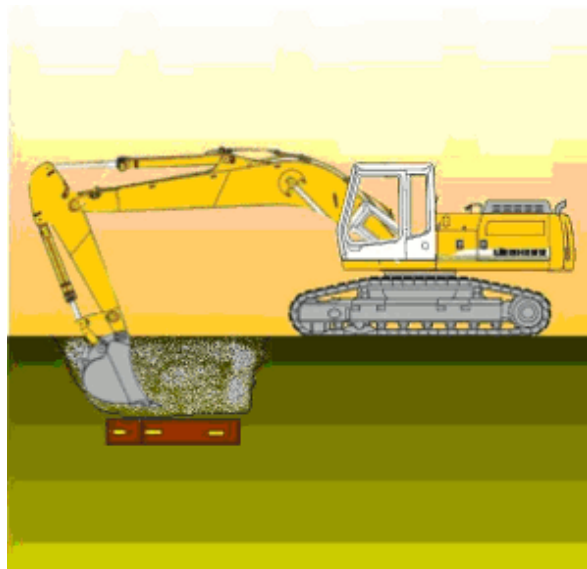
Esumazione ordinaria (tratto dal sito della Ditta Viasanti di Rossano Veneto (VI))

Si consideri che l'operazione potrà svolgersi in 5 fasi con impiego di un adeguato mezzo meccanico (es. miniescavatore con brandeggio del braccio di scavo e adeguata larghezza di pala per ridurre le operazioni di asportazione del terreno realizzando una fossa con bordi netti) e opera a mano da parte di almeno due operai.

La superficie da scavare dovrà essere perimetrata con apposite basi metalliche per garantire un bordo d'opera pulito e sicuro.



Lo scavo meccanico si dovrà interrompere al raggiungimento del coperchio del feretro, poi proseguirà a mano con “badile, vanga e zappa”.



Se l'inumazione fosse avvenuta con impiego della speciale rete per l'esumazione, i problemi operativi sarebbero di gran lunga semplificati e contenuti: cioè arrivati al coperchio basterebbe liberare parte della cassa e, con l'impiego di un gancio al braccio del miniescavatore, si potrà sollevare con sufficiente sicurezza ed integrità il feretro con il cadavere ben contenuto all'interno.



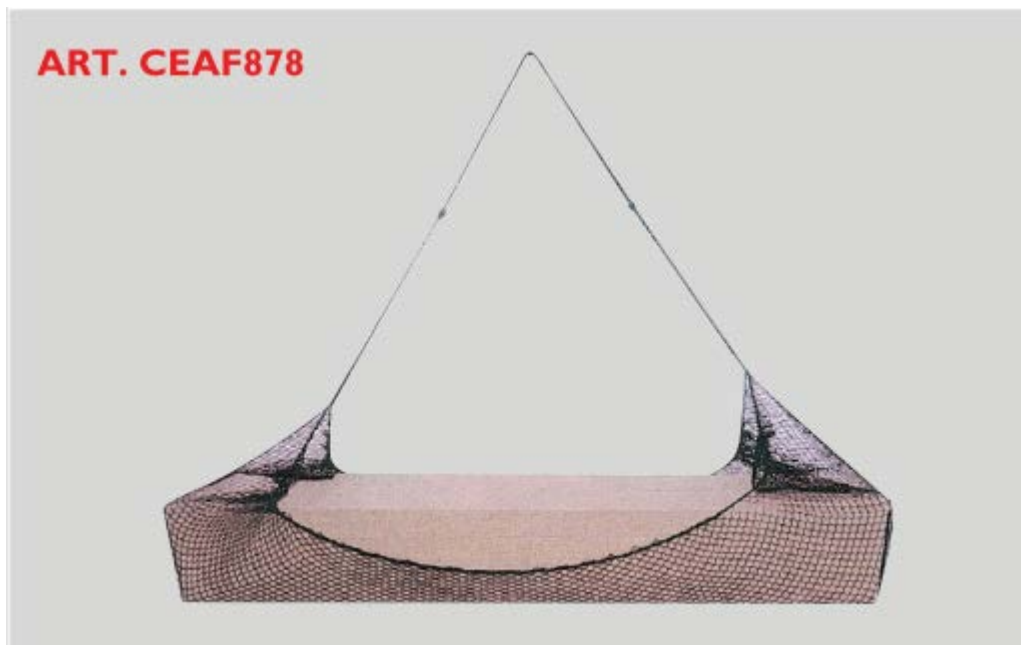
Altrimenti si dovrà operare con adeguata accortezza con utensili a mano, verificando di poter comunque impiegare una rete per il sollevamento del feretro e cadavere, facendola scorrere sotto al feretro sollevandolo ora da una estremità, ora dall'altra.

L'area circostante sarebbe opportuno fosse non solo delimitata da paraventi o transenne ma anche una parte libera per depositare il terreno di scavo, depositare temporaneamente i materiali da smaltire, svolgere le operazioni di trasferimento o incapsulamento della bara nel nuovo feretro adeguato alla sua nuova destinazione.

Si raccomanda l'uso già in fossa, durante le prime operazioni, di adeguate sostanze biologiche idonee a rapprendere rapidamente i liquidi, idonee per l'impiego nella nuova cassa (assorbimento liquidi cadaverici e ripresa della consumazione cadaverica ed infine idonei per la base di appoggio del feretro nella nuova fossa di inumazione per una immediato effetto biodegradante.

Si ricorda di verificare la tenuta della parte di fondo della cassa ed almeno di una prima parte dei bordi della stessa prima del suo sollevamento.

E' un lavoraccio e la tariffa da corrispondere dovrà considerare vari aspetti operativi e dei materiali, attrezzi, sostanze ed ausili da impiegare, possiamo ipotizzare che il costo dell'operazione potrà aggirarsi a circa € 2.000/2.500.



Il Comune stabilirà a chi competerà tale spesa.

Anche se il DPR 10 settembre 1990, n. 285 rimanda testualmente alla figura del Sindaco, per individuare l'autorità amministrativa preposta al rilascio di molti provvedimenti annoverati dal DPR 285/90, occorre ricordare che le autorizzazioni previste dal DPR 10 settembre 1990, n. 285 rientrano nelle responsabilità e nei compiti attribuiti in via esclusiva al dirigente (o chi ne assolve le funzioni, nei Comuni che siano privi di figure dirigenziali) ed in particolare anche le disposizioni di cui all'art. 82 del DPR 285/90 rientrano nei termini dell'art. 107, commi 3 e seguenti D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (e, prima, dell'art. 51 legge 8 giugno 1990, n. 142, in vigore dal 13 giugno 1990).

È per altro opportuno segnalare l'autorizzazione concessa alla locale Asl, affinché possa fornire indicazioni operative da osservare per il recupero e nel caso anche per l'eventuale trasporto, ad integrazione di quanto già stabilito in via generale dal DPR 10 settembre 1990, n. 285.

Precisiamo che "... Oggetto dell'esumazione straordinaria, naturalmente, è sempre e solo il cadavere e non il resto mortale, proprio perché non è ancora completamente trascorso il periodo legale di sepoltura, quindi per il trasporto si dovranno osservare tutte le prescrizioni dettate in materia di trasporto cadaveri (autofunebre in regola con i requisiti dell'Art. 20, cofano in grado si assicurare il trattenimento del percolato cadaverico almeno per il tempo necessario trasporto stesso grazie all'adozione di un dispositivo impermeabilizzante...) ..." (tratto da [www.funerali.org](http://www.funerali.org))

La presenza dei familiari del defunto andrà attentamente valutata, quindi sarà necessario informare che solo alcuni familiari saranno ammessi, in un'area perimetrata e resa sicura non solo per gli aspetti operativi ma anche dell'emotività che potrebbe innescare stati di alterazione psicologica.

### **(1) Il fattore di rischio e la sua quantificazione**

Rischi per la sicurezza, sono rischi dovuti alle caratteristiche strutturali delle aree di lavoro, delle attrezzature, degli utensili e delle macchine utilizzate:

- Rischi di caduta per la irregolarità dei terreni (campi di esumazione)
- Rischi connessi all'uso dell'escavatore meccanico
- Rischi di caduta nella fossa (1,2-1,5 m)
- Rischi di investimento da materiali per franamento del terreno durante la fasi di lavoro nella fossa
- Rischi di caduta per le attività svolte all'interno della fossa su terreni irregolari, aggravati in caso di maltempo
- Rischi di caduta, urti, schiacciamenti durante la movimentazione di carichi pesanti in condizioni di equilibrio estremamente precario, in particolare durante l'estrazione del feretro dalla fossa nella esumazione straordinaria, ovvero dal loculo
- Rischi di ferite per la manipolazione di materiale tagliente (cassetta di zinco con bordi non rifiniti, rampino, schegge di legno, parti in zinco del feretro, frammenti ossei)
- Rischio generico di infortunio connesso all'uso di strumenti e materiali

Rischi igienico-ambientali, sono dovuti ad agenti chimici, fisici, biologici:

- Rischi da agenti chimici dovuti all'inalazione di polveri nelle fasi di scavo e movimentazione dei terreni
- Rischi da agenti fisici dovuti all'esposizione alle intemperie e/o condizioni climatiche estreme per le attività svolte all'aperto
- Rischi da agenti biologici nell'esumazione ordinaria dovuti al contatto ed alla manipolazione di oggetti e superfici imbrattate con terriccio (tetano), associati alla presenza di possibili ferite da taglio e punta



- Rischi da agenti biologici nell'esumazione straordinaria, dovuti al contatto ed alla manipolazione di oggetti e superfici imbrattate con liquame biologico potenzialmente infetto proveniente dalle salme (tetano, HBV, HCV). Questo rischio è particolarmente presente durante le operazioni di movimentazione del feretro esumato a causa del lungo periodo di sopravvivenza dei virus succitati e la possibilità di percolamenti di liquidi biologici dal feretro stesso.

Rischi trasversali – organizzativi, sono connessi alle caratteristiche dell'attività lavorativa e della organizzazione del lavoro:

- Rischi legati a fattori ergonomici dovuti alla movimentazione dei carichi (salme, feretri, scale)
  - Rischi legati a fattori ergonomici per l'assunzione di posture incongrue (es. lavoro nello spazio esiguo delle fosse o dei loculi)
  - Rischi igienici generali e fattori di disagio dovuti all'imbrattamento conseguente al lavoro svolto all'interno delle fosse per la raccolta dei resti in presenza di acqua stagnante
- Fattori psicologici legati all'oggetto della mansione ed allo scarso riconoscimento sociale della professione. Inoltre l'eventuale partecipazione al pietoso intervento da parte dei familiari del de cuius, che assisterebbero quali attoniti spettatori.

*La redazione di TuttoSuiCimiteri.*



*QR code del sito [www.tuttosuicimiteri.it](http://www.tuttosuicimiteri.it), puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo.*

*Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTune" di Apple, nonché su "WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App*

